il Cittadino

# **CHIESA**

**DIOCESI** Il Vescovo promuove la raccolta di indicazioni e suggerimenti circa la designazione dei componenti

# "Insieme sulla via": parte la consultazione per la commissione preparatoria del sinodo

È ormai avviato in diocesi il cammino sinodale, secondo la prospettiva indicata dal Vescovo Maurizio nella omelia della Messa crismale del giovedì santo di quest'anno, «pensando ad un biennio diocesano, "pre" e poi "sinodale", per rimanere Insieme sulla via». «Con semplicità e determinazione - aveva esortato Mons. Malvestiti -. Il patrimonio del Sinodo XIII è da vagliare, aggiornare, integrare. La configurazione territoriale, la presenza presbiterale e il coinvolgimento laicale, la gestione in questa ottica dei beni ecclesiastici per essere "chiesa di Cristo" che rinnova "la sua pastorale in chiave missionaria" (EG 33), esigono riflessione e decisioni, sempre attenti, insieme, al contesto lodigiano, che è "plurale", aperto al Paese, all'Europa, al mondo».

Così la nostra Chiesa intende sintonizzarsi con l'appello di Papa Francesco nel discorso ai vescovi italiani radunati in maggio a Roma per l'ultima assemblea generale, richiamato dal Vescovo Maurizio anche nella recente festa di Sant'Alberto, compatrono della città di Lodi e dell'intera diocesi. Evocando un doppio movimento, dal basso in alto e viceversa, il Pontefice ha ricordato che «il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio è dimensione costitutiva della Chiesa», così che «quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola sinodo». Il recente documento della Commissione Teologica Internazionale sull'argomento afferma che «la sinodalità, nel contesto ecclesiologico, indica lo specifico modus vivendi et operandi della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice».

Ora, come annunciato nella riunione congiunta dei consigli presbiterale e pastorale diocesano del 15 giugno scorso, uno dei primi adempimenti in vista del sinodo diocesano è l'istituzione della commissione preparatoria, incaricata - secondo le indicazioni della normativa canonica - di «prestare aiuto al Vescovo principalmente nell'organizzazione e nell'offerta di sussidi per la preparazione del sinodo, nell'elaborazione del relativo regolamento, nella determinazione delle questioni da proporre alle delibere sinodali e nella designazione dei sinodali» ("Istruzione sui sinodi diocesani" del 1997). «Affinché si svolga bene e risulti veramente fecondo per la crescita della comunità diocesana - recita un altro documento importante di riferimento, ossia il direttorio generale

della Santa Sede per i Vescovi –, il Sinodo deve essere adeguatamente preparato. Per tale finalità, il Vescovo costituisca una commissione preparatoria come organismo che, durante la fase di preparazione lo assista ed esegua quanto viene disposto».

I membri della commissione sono di libera nomina vescovile: essi devono essere scelti «fra sacerdoti ed altri fedeli che eccellono per loro prudenza pastorale e competenza professionale, cercando di rispecchiare, per quanto possibile, la varietà dei carismi e ministeri del Popolo di Dio. Tra di loro non manchi qualche esperto in diritto canonico e in liturgia» (Istruzione citata).

Per favorire, già in questa fase, un cammino autenticamente sinodale, il Vescovo Maurizio promuove una consultazione, allo scopo di raccogliere indicazioni e suggerimenti circa la designazione della commissione preparatoria. Essa risulterà così composta: 2 membri del Consiglio Presbiterale; 2 laici del Consiglio Pastorale Diocesano; 1 presbitero e 1 laico per ognuna delle 3 zone della Diocesi; 1 rappresentante parrocchiale (RP) e 1 rappresentante parrocchiale giovane (RPG); 1 religioso e 1 religiosa; altri membri di nomina vescovile. Ai membri dei consigli diocesani, presbiterale e pastorale, ai rappresentanti parrocchiali adulti e giovani (tramite i parroci) e ai vicari foranei vengono inviate a domicilio, con la lettera del Vescovo. le indicazioni e la scheda per poter indicare le loro preferenze. I religiosi e le religiose designeranno i propri rappresentanti nei rispettivi organi-

Il termine massimo indicato per la riconsegna delle schede è fissato per lunedì 19 agosto 2019. In tal mo-



L'appuntamento del 15 giugno a Villa Barni sarà replicato in ottobre

do la commissione preparatoria, nominata dal vescovo sulla base della consultazione, potrà avviare a settembre il proprio lavoro, in vista della riunione congiunta con il consiglio presbiterale e pastorale diocesano in calendario per la mattina di sabato 19 ottobre. Verrà così replicato, all'inizio del nuovo anno pastorale. l'appuntamento vissuto il 15 giugno scorso a Villa Barni. E a settembre, nella serata di venerdì 20, si terrà l'annuale convocazione diocesana in Cattedrale, presieduta dal Vescovo, per il mandato catechisti ed educatori con l'assunzione degli impegni canonici dei sacerdoti destinati a nuovi incarichi pastorali e la consegna dei decreti della Visita Pastorale al Vicariato di Paullo, Sant'Angelo Lodigiano, Spino d'Adda. Mentre per la mattina di sabato 28 settembre il Vescovo convocherà di nuovo i rappresentanti parrocchiali adulti e giovani (RP/RPG) per un convegno, come annunciato nella prima assemblea del 29 giugno

# NOMINA

## Don Carlo Patti è il nuovo parroco di Borghetto e Casoni

Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha nominato don Carlo Patti nuovo parroco di Borghetto Lodigiano e Casoni, trasferendolo dalle parrocchie di Salerano sul Lambro, Casaletto Lodigiano e Santa Maria in Prato.

L'attuale parroco di Borghetto, don Fiorenzo Spoldi (la cui rinuncia è stata accettata dal vescovo due anni dopo il raggiungimento dei 75 anni) sarà successivamente nominato collaboratore pastorale di Borghetto Lodigiano e Casoni. Non è stata annunciata contestualmente la nomina del successore di don Patti a Salerano, Casaletto e Santa Maria in Prato, per la quale si provvederà in seguito.

### L'agenda del Vescovo



#### Domenica 21 luglio XVI del Tempo Ordinario

A **Lodi**, nella parrocchiale della Maddalena, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale ed inaugura il restauro del Santo Crocifisso e del tetto della chiesa.

#### Martedì 23 luglio

Continua col Cancelliere la verifica degli archivi parrocchiali e la firma dei registri a seguito della Visita Pastorale nei Vicariati di Paullo e Spino.

A **Comazzo**, alle ore 20.30, presiede la concelebrazione di suffragio per i defunti a conclusione della Sagra patronale San Materno.

### Giovedì 25 luglio

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 10.45, presiede il Collegio dei Consultori.

A **Lodi**, accoglie Mons. Giacomo Capuzzi nella festa onomastica e nell'imminenza del 90° compleanno.

A **Terranova dei Passerini**, alle ore 20.30, presiede la Santa Messa e la processione nella Festa Patronale di San Giacomo Apostolo.

### In settimana

Visita alcuni Grest e campiscuola parrocchiali.

di **don Cesare Pagazzi** 

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

# Il posto unico e speciale di ognuno nel cuore di Dio

Da Caino e Abele in giù il legame più difficile è quello fraterno. Le Sacre Scritture lo ricordano con insistenza. Solo qualche esempio: i due terribili gemelli Giacobbe ed Esaù (il primo soffia tutto sotto il naso del secondo), Giuseppe e i suoi fratelli (hanno impiegato trent'anni a riconciliarsi), Maria e Aronne invidiosi del fratello Mosè, il saggio re Salomone che per sicurezza fa uccidere il fratello Adonià, possibile contendente al trono... E che dire dell'uomo che si rivolse a Gesù poiché il fratello non voleva dividere l'eredità? E da chi scappò il figliol prodigo? Da un padre che gli concedeva tutto, o da un fratello perfetto, risentito e insopportabile?

atello perfetto, risentito e insopportabile? Anche le sorelle hanno le loro difficoltà. Basta pensare a Rachele e Lia, le mogli di Giacobbe, che facevano a gara a chi partoriva più figli. Perfino una cosa sacra come la generazione può diventare occasione di rivalità. E a proposito di sorelle, ecco Marta e Maria, incontrate dal Signore. Il Vangelo mostra quanto siano unite, tanto da vivere sotto lo stesso tetto. Eppure fa trapelare una tensione malcelata: la differenza di spirito che le distingue (più impetuosa Marta, più meditativa Maria) assume la forma del rimprovero o della non curanza. C'è sempre un po' di rivalità tra fratelli (e sorelle). La rivalità è sentita non "nonostante" siano fratelli, ma "proprio perché" sono fratelli, tutti provenienti da una medesima

origine e tutti paurosi che l'attenzione accordata ad uno comporti l'abbandono dell'altro. Ma no! Le cose non stanno così! Se la mamma e il papà sono sufficientemente buoni, ciascun figlio ha un posto unico nel loro cuore, e quindi perché temere? E ciò vale ancor più in Dio, e in suo Figlio. La paura di essere abbandonati fa ammalare e impazzire; ma Dio non abbandona nessuno dei suoi figli e delle sue figlie, ma riserva a ciascuno un posto unico, speciale, riservato a lui o a lei. Tant'è che il Figlio di Dio apprezzò la capacità unica di Maria nell'ascoltarlo, ma di lì a poco avrà senz'altro gradito il pranzo che solo Marta sapeva preparargli.

**RIFLESSIONE** Nelle nostre parrocchie esperienze fatte di piccoli numeri, accompagnate da percorsi di integrazione

# La vera accoglienza: fatti e non parole

Caritas mette al centro la persona, la sua dignità, prima che la sua appartenenza: in primo piano c'è la tutela dei diritti

#### di Carlo Bosatra \*

Accoglienza: sì... Accoglienza: per quanto tempo? Accoglienza: come? Accoglienza: no...

Nel diffuso dibattito attuale sul tema, le posizioni sono molte e diversificate, e talvolta difficilmente conciliabili, a livello di opinioni personali. Per confrontarsi sull'accoglienza, però, è importante dare un volto alle persone, partendo da una situazione di vita concreta. Nelle sue accoglienze Caritas mette al centro la persona, la sua dignità, prima che la sua appartenenza: questo significa che in primo piano ci deve stare la tutela dei diritti di una persona.

Una volta superata la fase di primo soccorso, il bisogno è quello di supportare queste persone nel processo d'integrazione culturale, sociale ed economico. L'integrazione, infatti, resta lo strumento più efficace per trasformare questa complessa sfida in un'opportunità per tutti.

Promuovere l'accoglienza e la pacifica convivenza rimane uno degli obiettivi più importanti da raggiungere, sia per i migranti, sia per le comunità delle città e paesi che li ospitano.

Come Caritas Diocesana stiamo sperimentando anche in alcune parrocchie un'accoglienza diffusa, fatta di piccoli numeri, accompagnata da percorsi di integrazione e da una presenza importante di operatori e volontari. Sì, questa trama, intrecciata con la concretezza della vita quotidiana condivisa tra richiedenti asilo, operatori, volontari e co-



munità (cristiane e civili), ci conferma che è questa la strada giusta per restituire dignità alle persone che attraversano il Mediterraneo (rischiando tutto, in primis la vita) in cerca di un futuro migliore per sé e per i propri cari. Occorre certamente ammettere

che la diversità non è mai semplice da affrontare, e che i primi tempi di conoscenza richiedono forti motivazioni per uscire dai propri precedenti pensieri, dai pregiudizi, e mettersi in gioco mediante relazioni autentiche. La tentazione di chiudersi in sé stessi è quotidiana. Eppure questa accoglienza nelle comunità coinvolte si sta dimostrando la chiave di volta che abbassa la soglia della tensione sociale, proprio perché è la testimonianza storica di una accoglienza che si integra nei quartieri e nei paesi senza creare problemi di sicurezza o tensioni.

E guardando al futuro, cosa si intravede? Il flusso in ingresso verso il nostro Paese non è destinato a sparire, perché le migrazioni sono un fenomeno della nostra epoca (non un'emergenza degli ultimi mesi o anni), e sono frutto della sempre più profonda divisione fra ricchi e poveri sulla quale Papa Francesco non cessa di interpellare le nostre coscienze di credenti, e come il nostro Vescovo Maurizio ci ha ricordato nel corso della solenne celebrazione di giovedì 4 luglio, festa di S. Alberto Quadrelli compatrono della nostra Diocesi: «La carità della chiesa di Bassiano e Alberto non potrà essere occasionale, bensì organizzata, perseverante e lungimirante, attenta ai vicini (in particolare ai senza lavoro e alle famiglie) e a chi viene da lontano fuggendo la violenza in cerca di sopravvivenza. Senza mai dimenticare il di più che la deve distinguere, ossia il perché della vita da cercare ad ogni costo da chi la esercita e da chi la riceve. E "chi cerca trova" (Lc 11.10). È il "perché" a determinare il "come" si vive. I battezzati l'hanno trovato, anche se talora lo dimenticano. Devono gridarlo, specie ai giovani: è il Figlio di Dio e dell'Uomo, da amare perdutamente avendo Egli - per primo e gratuitamente - dato la vita per noi. Solo in Cristo è possibile sacrificarci nella croce della fedeltà, del perdono ricevuto da Dio e offerto, dell'abnegazione, della solidarietà. L'altro non sarà più ignorato, rifiutato, temuto, disprezzato ma semplicemente amato. Bassiano ed Alberto furono testimoni di questo "vivente perché", nel quale abbiamo "il centuplo quaggiù e la vita eterna" (cfr Mc 10, 28-31)».

\* Direttore di Caritas lodigiana

## VITA ECCLESIALE

## Domani la pagina di "Avvenire" dedicata alla Diocesi di Lodi

Domani, domenica 21 luglio, il lettore potrà trovare all'interno di "Avvenire" una pagina intera dedicata alla vita ecclesiale della diocesi. Il primo articolo raccoglierà le riflessioni del vescovo Maurizio Malvestiti in occasione della festa di Sant'Alberto.

Un secondo articolo sarà dedicato alla prima assemblea dei rappresentanti parrocchiali, adulti e giovani (Rp e Rpg), convocati dal vescovo di Lodi. L'identikit del rappresentante parrocchiale – come è stato detto - è quello di un battezzato e cresimato responsabile e disponibile a condividere la missione ecclesiale. Un terzo articolo, più breve, spiegherà l'iniziativa particolare che si terrà il 25 luglio al Centro san Giacomo di Lodi. Gli organizzatori sono Caritas lodigiana e l'Ufficio Migrantes diocesano. Un ultimo articolo, infine, per annunciare i due pellegrinaggi diocesani a Lourdes e in Terrasanta con il vescovo di Lodi.

La pagina all'interno di «Avvenire» non uscirà nel mese di agosto, ma ritornerà il 15 settembre (terza domenica del mese). **G. B.** 

IL 25 LUGLIO Il titolo è "Da sconfinati a..." e riprende le tematiche affrontate con l'installazione organizzata l'autunno scorso a Codogno

# Preghiera, incontri e una tavola rotonda per la festa del Centro San Giacomo

La festa di San Giacomo quest'anno ha per titolo "Da sconfinati a...". L'appuntamento è per giovedì 25 luglio al Centro San Giacomo, in città bassa a Lodi. Il programma, annunciato dagli organizzatori Caritas lodigiana e Ufficio Migrantes della diocesi di Lodi, parte alle 19 con la celebrazione eucaristica nella chiesa di San Giacomo, sempre in via San Giacomo; prosegue alle 20.15 con un piccolo rinfresco presso il Centro omonimo; alle 21 verrà quindi proiettato il video "Sconfiniamo" e alle 21.30 si terrà la tavola rotonda "Da sconfinati a...". L'Ufficio Migrantes predisporrà anche un piccolo stand con le coperte termiche del progetto "Io accolgo".

Il sottotitolo della festa di San Giacomo quest'anno è: "Come ricomporre la diaspora dell'indifferenza".

Il simbolo è una mano, disegnata da Francesco Holmes (operatore impegnato nell'accoglienza profughi di Caritas lodigiana, attore e artista, disegnatore), in cui le dita sono in realtà persone. «Persone che a volte non si vedono, ma sono a portata di mano» spiegano da Caritas.

Il tema "Sconfinati" era partito con l'installazione, nei mesi scorsi a Codogno presso la chiesa del Tabor, grazie alla quale ciascuno poteva fare una minima esperienza di ciò che migliaia di migranti hanno vissuto tra la Libia e il mare; alcuni giovani africani accolti da Caritas lodigiana si erano messi nei panni dei trafficanti e, con il coordinamento di Caritas ambrosiana, da "attori" che ben conoscono la situazione dei campi libici erano riusciti a ricreare alcune situazioni che chi ha accettato di partecipare all'installazione non potrà dimenticare.

Il tema dunque sarà ripreso nella tavola rotonda alla festa di San Giacomo (ma, anticipano da Caritas, ci saranno altri appuntamenti a Lodi in autunno). Il video "Sconfiniamo" potrà fornire spunti per il confronto. In particolare, spiegano ancora gli organizzatori, «questo video è stato girato dai fratelli Grecchi della casa di pro-



L'immagine della festa è una mano fatta di persone disegnata da Francesco Holmes, operatore impegnato nell'accoglienza profughi di Caritas lodigiana, attore e artista, disegnatore

duzione "2FG Bros", in bianco e nero, ha durata di cinque minuti. Riprende l'esperienza "Sconfinati" realizzata a Codogno e vi aggiunge l'apporto della testimonianza di Malik, uno dei giovani migranti che si era messo a disposizione per quell'installazione. Al termine infatti chi aveva partecipato poteva avere un confronto con gli stessi giovani migranti che avevano vissuto l'esperienza realmente. Una piccola restituzione sarà per tutti, nella festa di San Giacomo».

Raffaella Bianchi

LODI La parrocchia cittadina celebra in questi giorni la sagra

# Maddalena, doppia festa con il Vescovo Maurizio

Il Pastore diocesano benedirà l'antico Crocefisso, sottoposto a restauro come anche il tetto della chiesa

#### di **Federico Gaudenzi**

Dopo un importante intervento di ristrutturazione della copertura del tetto, la chiesa della Maddalena è pronta per ospitare la solennità patronale, che cade il 22 luglio. Per l'occasione, la parrocchia accoglierà il vescovo Maurizio, che domani mattina celebrerà la santa Messa solenne delle ore 10.30, concelebrata dai sacerdoti della parrocchia.

In quell'occasione, il vescovo benedirà anche l'antico Crocefisso, prima che venga nuovamente posizionato in alto sopra il presbiterio. L'opera, infatti, è stata interessata da un intervento conservativo realizzato dal laboratorio di restauro Vianelli e Ceresa, di via della Costa, che hanno messo in sicurezza il crocefisso dai tarli del legno.

«Il Crocefisso è un simbolo della devozione popolare della parrocchia - spiega il parroco, don Dino Monico -. Diverse sono le storie legate alle sue origini, anche se la più accreditata è quella che lo vede come un prodotto di una scuola lodigiana di scultori di crocefissi, che lo data intorno alla fine del Trecento». In Quaresima, una speciale processione cittadina si conclude alla Maddalena con il bacio del crocefisso, e raduna diverse centinaia di persone: oltre alla processione quaresimale, la ricorrenza patronale di domenica è forse, per importanza e partecipazione, il secondo evento della parrocchia, che vede la presenza di moltissimi



L'antico Crocefisso, restaurato, pronto per essere rimesso al suo posto

fedeli: «La nostra è l'unica parrocchia dedicata a Maria Maddalena in tutta la diocesi - prosegue don Dino Monico -. In passato la festa del 22 luglio era un importante momento di festa popolare: adesso, ovviamente, è più difficile vivere questi momenti, anche perché a luglio molti sono in ferie. Però, gli abitanti della Maddalena hanno un forte senso di appartenenza al quartiere e sentono molto queste tradizioni, quindi per la Messa vengono molte persone, anche ex-residenti che tornano per partecipare».

Quest'anno, poi, la solennità è anche l'occasione per inaugurare ufficialmente il tetto completamente ristrutturato e messo in sicurezza. I lavori, durati alcuni mesi, si sono appena conclusi: l'impresa Ercoli di Mulazzano ha sistemato tutte le tegole per porre fine alle infiltrazioni, ha ripulito il sottotetto dove si erano annidati i piccioni e ha sigillato i passaggi per evitare che facciano nuovamente il nido. L'intervento sui duemila metri quadrati di tetto è costato oltre 300mila euro. ■

## **IN VIA GORINI**



La Casa Rosa Gattorno delle Annine

## Le annine celebrano la mamma di Maria

-Il 26 luglio si festeggiano i santi Gioacchino e Anna, genitori di Maria e nonni di Gesù. Sarà una giornata speciale per le sorelle Figlie di Sant'Anna, la cui comunità a Lodi si trova in via Gorini. Alle 9.30 di venerdì 26 luglio presso la cappella della Casa Rosa Gattorno sarà celebrata la santa Messa cui tutti sono invitati. Presiederà monsignor Sandro Bozzarelli. Seguirà n piccolo rinfresco. Attualmente la comunità di religiose delle Figlie di Sant'Anna a Lodi è formata da due suore, che insieme a diversi laici e volontari mandano avanti la Casa che continua ad essere punto di riferimento di tanti. Se nel periodo estivo infatti alcune badanti non italiane che qui hanno trovato ospitalità, sono nei rispettivi Paesi per trascorrere qualche tempo con le loro famiglie, non cessa invece l'attività di accoglienza per coloro che necessitano di un pasto o di un supporto per il cibo. In particolare per quest'ultimo punto, le sorelle affermano che la provvidenza continua ad agire e così è possibile far fronte ai bisogni di chi arriva alla Casa per chiedere aiuto a livello alimentare. Raf. Bia.

### **APPUNTAMENTI**



La parrocchiale di San Gualtero

# San Gualtero onora il patrono e San Giacomo

Per la sua vita tutta spesa nella povertà e nell'aiuto ai poveri e agli ammalati, la figura di san Gualtero è assimilabile a quella di san Francesco d'Assisi. Le spoglie del santo lodigiano sono conservate nella chiesa di San Gualtero, a Lodi, dove, come ogni anno nella settimana del 22 luglio, si celebrerà l'anniversario della sua morte, avvenuta nel 1224. Per l'occasione, la parrocchia prevede un duplice momento di preghiera: domenica prossima, 28 luglio, sarà il vescovo Maurizio a celebrare la santa Messa solenne delle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale dedicata ai santi Filippo, Giacomo e Gual-

Il giorno della ricorrenza invece, la sera del 24, alle ore 20.45, il parroco don Fiazza celebrerà una Messa nel cortile dell'ex-ospedale dei Muti, in via Giovanni Fe, dove anticamente sorgeva l'ospedale di san Gualtero con la chiesetta del santo.

Giovedì sera, invece, in occasione della festa liturgica di san Giacomo, sarà celebrata una santa Messa alla chiesetta di Bottedo che viene aperta solo poche volte l'anno e si trova lungo la strada che porta a Lodi Vecchio. A presiedere sarà monsignor Domenico Mor Stabilini. Fe. Ga.

**DOMENICA SCORSA** La Messa presieduta da monsignor Malvestiti nella Casa per ferie di Bellaria in onore del compatrono della diocesi

# «Bassiano e Alberto furono immagine di Cristo buon Samaritano del mondo»

Come ogni anno, in occasione della festa di Sant'Alberto, il Vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, ha visitato gli ospiti della Casa per Ferie in Bellaria, gestita dall'Opera Diocesana Sant'Al-

La celebrazione della Santa Messa, nel pomeriggio, si è tenuta sulla terrazza della Casa, con una folta partecipazione di fedeli in una magnifica vista del mare.

Il Vescovo ha ringraziato i concelebranti: monsignor Peppino Raimondi, Canonico della Cattedrale; don Antonio Valsecchi, presidente dell'Opera Sant'Alberto; monsignor Franco Badaracco, parroco della Cattedrale; don Antonio, nuovo Parroco di Bellaria col collaboratore pastorale don Giorgio, un sacerdote milanese da lungo tempo ami-



co della Casa San Bassiano. Ma soprattutto ha presentato le felicitazioni a don Peppino Redaelli che festeggiava il 65° di sacerdozio.

L'omelia ha sottolineato il messaggio dei santi Vescovi Bassiano e Alberto, che furono per i Lodigiani un'immagine tanto trasparente di Cristo, buon samaritano del



mondo. «Il senso della vita è amare anche quando tutto sembra smentirci - ha detto monsignor Malvestiti - amare Dio Padre che si rende visibile nella carità di Gesù verso quanti cadono nel cammino dell'esistenza. Così non saremo vittime dell'indifferenza (evidente nel sacerdote e nel levita della parabo-



Sopra il Vescovo con i concelebranti e il sindaco di Bellaria, a sinistra durante la predica e con alcuni ospiti della Casa per ferie diocesana

la), ma strumenti della solidarietà di Cristo verso tutti. Nella carità metteremo al sicuro anche noi

Al termine della celebrazione, il Vescovo si è intrattenuto con molta cordialità, specie con ragazzi e giovani, alcuni in difficoltà fisica, accompagnati dall'amabilità

dei familiari. Un augurio particolare è andato al neoeletto aindaco di Bellaria - Igea Marina presente con la famiglia, col grazie ai collaboratori Enrico Negri, Omar Fasani, Vittorio Sambusida e al rappresentante del consiglio di amministrazione dell'Opera. L'incontro si è concluso con l'amichevole cena.

# **CHIESA**



**GLI INCONTRI** Nei giorni scorsi nuove tappe di monsignor Malvestiti tra le esperienze estive delle parrocchie

# Il "grazie" e l'abbraccio del Vescovo a Grest e oratori

Nuove tappe del Vescovo tra i ragazzi dei Grest. E se con la FestaGrest dello scorso 19 giugno l'incontro è stato caratterizzato dall'aspetto di diocesanità, con tante parrocchie riunite in un giorno speciale intorno al pastore della Chiesa di Lodi, in questi giorni il Vescovo Maurizio si è fatto vicino ai ragazzi e ai loro sacerdoti ed educatori nella ferialità e nei luoghi in cui si svolge quotidianamente l'esperienza oratoriana estiva.

Mercoledì 17 luglio monsignor Malvestiti ha saluto i Grest di Mulazzano e Cassino. Il Vescovo ha incoraggiato i ragazzi a scrivere la "Bella storia" della vita insieme agli amici, ai genitori e agli educatori cominciando dai sacerdoti e proprio nello "stare insieme" scoprire che è con noi il Signore a dare novità senza fine alla storia dell'umanità.

Nei giorni successivi il cammino di monsignor Malvestiti è proseguito con la visita a Boffalora. Qui il Vescovo ha salutato i ragazzi, il parroco don Andrea Legranzini e gli animatori, esortandoli alla preghiera e all'amicizia per ascoltare la voce del Signore e scrivere la bella storia della vita portando a tutti la buona notizia dell'amore di Dio.

Tappa nei giorni scorsi anche al Grest di Cadilana e Abbadia Cerreto (con anche alcuni ragazzi di Corte Palasio e dintorni), che hanno accolto il Vescovo guidati dal parroco don Luigi Avanti.

Dagli oratori visitati l'augurio e il "grazie" del Vescovo vogliono giungere a tutti i Grest che stanno continuando il loro cammino e a tutti i gruppi parrocchiali impegnati nel cammino di formazione e amicizia in tante località.

Sopra il titolo e a destra il Vescovo Maurizio con il gruppo delle parrocchie di Mulazzano e Cassino d'Alberi. Qui sotto la visita all'esperienza estiva di Cadilana e Abbadia Cerreto e in fondo l'incontro di monsignor Malvestiti con i partecipanti al Grest parrocchiale di Boffalora d'Adda





